

**Gentile**  
**On. Roberto Occhiuto**  
**Presidente Regione Calabria**

**c.p.c.**  
**Dipartimento Salute e Welfare**  
**Dirigente Generale**  
**Dott. Tommaso Calabrò**

Oggetto: sostegno all'équipe socio-sanitaria di Cosenza per il supporto ai sopravvissuti a tortura

Roma, 4 agosto 2025

Gentile Presidente,

mi permetto di scriverle a nome della sezione italiana di Medici Senza Frontiere (MSF) per portare alla Sua cortese attenzione l'esperienza dell'équipe socio sanitaria che a Cosenza si occupa della presa in carico di richiedenti e titolari di protezione internazionale sopravvissuti a tortura.

Come certamente saprà, tale servizio è nato nel 2012 in seguito alla sottoscrizione di un innovativo Protocollo d'Intesa, promosso dalla Regione Calabria, volto a definire percorsi di cura specifici per questa fascia particolarmente vulnerabile della popolazione. Il protocollo ha previsto il coinvolgimento dell'Associazione Culturale "La Kasbah", il supporto di specialisti dell'Azienda Sanitaria Provinciale e l'impegno volontario di medici e professionisti del settore. Questa esperienza, esemplare nel promuovere un'efficace sinergia tra il privato sociale e le istituzioni pubbliche, rappresenta da allora un modello di riferimento a livello nazionale. Essa ha, di fatto, anticipato le linee guida successivamente formalizzate dal Decreto del Ministero della Salute del 3 agosto 2017, che invitano le Aziende Sanitarie Locali a dotarsi di équipe multidisciplinari capaci di offrire interventi adeguati e uniformi su tutto il territorio nazionale a beneficio delle vittime di tortura.

Anche traendo ispirazione dal servizio per i sopravvissuti a tortura di Cosenza, Medici Senza Frontiere ha avviato nel 2021 un intervento analogo a Palermo, in collaborazione con il Policlinico Universitario "Paolo Giaccone", l'Università degli Studi e altri qualificati partner del terzo settore. A conferma del ruolo guida a livello nazionale, l'Associazione "La Kasbah" ha promosso, insieme a MSF e ad altre importanti realtà sul territorio nazionale, la costituzione della *ReSST – Rete Italiana per il Supporto ai Sopravvissuti a Tortura*, che riunisce enti pubblici, privati e organizzazioni non governative impegnate nella cura di persone vittime di tortura e gravi violenze intenzionali. Uno degli obiettivi di questa rete è proprio la valorizzazione e il

consolidamento delle buone pratiche esistenti nel nostro Paese, con l'obiettivo di favorire la piena applicazione delle Linee Guida del Ministero della Salute del 2017.

Nell'ambito della costante collaborazione con l'équipe di Cosenza, siamo stati recentemente informati del rischio di una sospensione forzata delle attività di riabilitazione e cura dei sopravvissuti a tortura presso l'attuale sede operativa, messa a disposizione dalla Regione Calabria nei locali dell'ex INAPLI, in ragione dei previsti interventi di ristrutturazione edilizia che interesseranno l'intera area. Un'interruzione delle attività, anche temporanea, avrebbe gravi ripercussioni sulla continuità del supporto offerto a numerosi beneficiari in condizioni di particolare fragilità, e rappresenterebbe un inatteso passo indietro per un'esperienza riconosciuta come pionieristica e di riferimento a livello nazionale.

Confido nella Sua sensibilità e in un Suo diretto interessamento affinché possa essere individuata al più presto una sede alternativa idonea a garantire la prosecuzione delle attività, a tutela del valore che questo servizio ha per il territorio e per le persone che vi trovano supporto.

Nel ringraziarla anticipatamente per quanto potrà fare, resto a disposizione per ogni eventuale chiarimento e colgo l'occasione per porgerLe i miei più cordiali saluti.

Monica Minardi

Presidente Medici Senza Frontiere